



Vogliamo una legge che non sia quella del più forte,

**Metti una firma anche tu
per fermare questa carneficina**

Al 31 ottobre 2012, nella regione Emilia-Romagna, **15 sono state le donne uccise per mano di "ex" partner, mariti, fidanzati, spesso tra le mura domestiche.**
A questo dato si aggiungono le 17 vittime del 2011.

Sono morti che non destano clamore, che passano in silenzio nell'indifferenza generale, un fenomeno taciuto e sommerso che non genera allarme sociale. I femminicidi sono solo la punta dell'iceberg del fenomeno: sono migliaia le donne che tutti i giorni si trovano a fare i conti con diverse forme di violenza (fisica, sessuale, psicologica, economica, persecuzioni, ecc.).

Nel mondo la violenza è infatti la prima causa di morte e invalidità permanente per le donne fra i 16 e 44 anni, ancora prima del cancro e degli incidenti stradali.

La Conferenza delle donne democratiche del PD Emilia-Romagna ha deciso che non si può rimanere a guardare: occorre rafforzare ed estendere gli interventi di contrasto ma soprattutto quelli di prevenzione del fenomeno dalle profonde radici culturali.

Il percorso, iniziato l'8 marzo di quest'anno e proseguito in questi mesi attraverso incontri con la regione Emilia-Romagna, le associazioni femminili, i Centri di documentazione delle donne e i Centri antiviolenza operanti sul territorio, ci ha fatto scegliere di proporre quale strumento una legge regionale di iniziativa popolare. Negli ultimi mesi la Conferenza ha lavorato con una tavola permanente allargata al contributo delle associazioni regionali che ha prodotto le **"Norme per la creazione della Rete regionale contro la violenza di genere e per la promozione della cultura del rispetto e della libertà delle donne"**.

In occasione del 25 novembre - proclamata dall'Onu giornata internazionale contro la violenza sulle donne - la Conferenza è pronta per avviare un altro importante step nell'iter della promulgazione della legge.

Entro l'anno inizieremo l'importante percorso partecipato della raccolta delle firme a sostegno della legge (almeno 5000) in tutta la regione e contestualmente chiederemo ai Consigli comunali di pronunciarsi.

L'8 marzo 2013, ad un anno esatto dall'avvio della proposta, saremo pronte per consegnare all'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna la proposta di legge di iniziativa popolare frutto della partecipazione attiva di tante cittadine e cittadini.

**E' un battaglia di civiltà che dobbiamo fare tutti
insieme donne e uomini.**

Metti una firma anche tu!

Vogliamo una legge che non sia quella del più forte.